

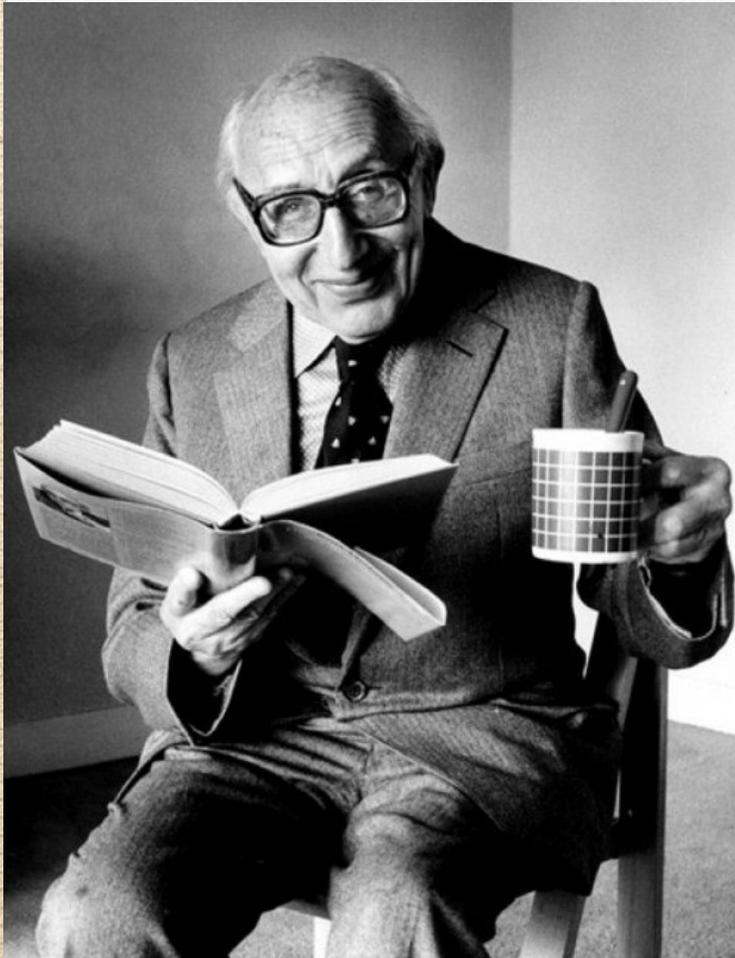
Prof. Lorenzo Natali

Prof. Roberto Cornelli

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
LEZIONI 2° SEMESTRE
Università degli Studi di Milano-Bicocca

PSICOPATOLOGIA e VIOLENZA

Norbert Elias, “La civiltà delle buone maniere”



Mutamenti della strutturazione affettiva ed emotiva (la c.d. “sensibilità”) nel corso del processo di civilizzazione

La civilizzazione non è ancora compiuta...

Le soglie della sensibilità e della pudore si spostano... e con sé spostano “dietro le quinte” tutto ciò che può turbare la nostra sensibilità odierna (ciò che non è più tollerabile)

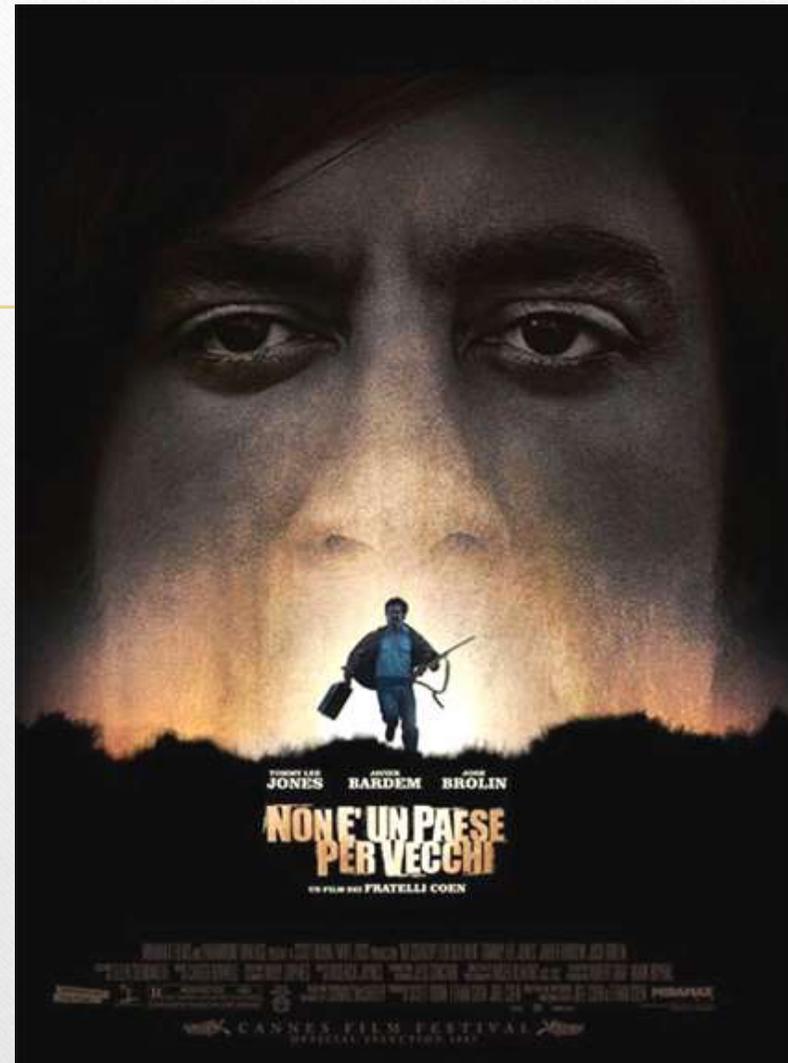


Neuroni specchio:
meccanismi neurali che
ci mettono in risonanza
con gli altri e con il
mondo

Coinvolgimento
empatico e corporeo
nell'immersione nella
finzione narrativa
cinematografica

<https://www.youtube.com/watch?v=f0W0GrJuhHA>

*Che cosa accade in questa
scena, sul piano
dell'interazione sociale e della
“sintonizzazione” con l'altro?*



Psychopathy and the Cinema: Fact or Fiction?

JOURNAL OF
**FORENSIC
SCIENCES**



J Forensic Sci, 2013
doi: 10.1111/1556-4029.12359
Available online at: onlinelibrary.wiley.com

PAPER

PSYCHIATRY: BEHAVIORAL SCIENCES

Samuel J. Leistedt,¹ M.D., Ph.D.; and Paul Linkowski,¹ M.D., Ph.D.

Psychopathy and the Cinema: Fact or Fiction?

ABSTRACT: The authors investigated the relationship between cinema and psychopathy to describe and analyze the portrayal of fictional psychopathic characters in popular films and over cinematic history. From 400 films (1915–2010), 126 fictional psychopathic characters (21 female and 105 male) were selected based on the realism and clinical accuracy of their profiles. Movies were then analyzed by senior forensic psychiatrists and cinema critics. Secondary (71%) and manipulative (48%) subtypes were the most common in the female group, while secondary (51%) and prototypical (34%) were the most common in the male group. Corresponding to the increased understanding of clinical psychopathy by professional mental health providers over time, the clinical description of and epidemiological data on fictional psychopaths in popular films have become more realistic. Realistic fictional psychopaths remain in the minority but are very important for didactic purposes in Academic facilities, as “teaching Movies.”

KEYWORDS: forensic science, forensic psychiatry, cinema, psychopathy, education in forensic psychiatry, art

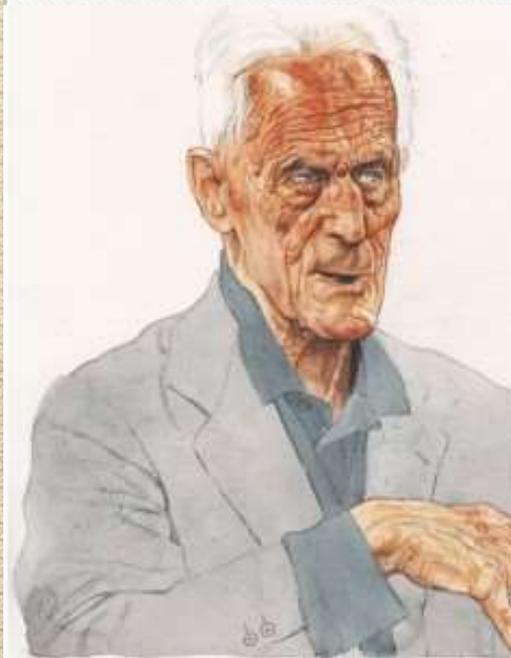
Film is particularly well suited to depicting psychological states and mental illness. Its influence on the public’s perception of mental illness is especially notable because many people are poorly informed about mental disorders. The combination of images, dialog, sound effects, and music in a film mimics our stream of consciousness. Finally, psychology and psychopathology have a long and deep history in cinema (1–4).

Our principal interest is the portrayal of fictional psychopaths in films. Rather than assessing their commercial success or “esthetic efficiency” and appeal, we assess the degree to which their portrayal was realistic from the clinical and psychopathological viewpoint of psychiatrists, clinical psychologists, and mental health professionals. The authors propose an in-depth

All of these film databases were accessible on the Internet without requiring authorization.

The authors obtained as much information as possible about each fictional character, relying primarily on the films but also using any other available sources or documentation to make an accurate psychiatric diagnosis, specifically in terms of psychopathy. Because of the heterogeneous and abstract nature of our materials, we were not able to perform either classical clinical evaluation or psychometric tests. That is, our diagnosis and classification were the sole results of reviewing films and any additional information on a specific character and our discussions regarding how the character evolved in a specific context (e.g., interactions with others, personal history). Movies were visual

Eugenio Borgna



La violenza, che talora si manifesta nelle aree della follia, è radicalmente meno frequente che non nella “normalità”: cosa che si tende facilmente a ignorare e a rimuovere.

International Library of Ethics, Law, and the New Medicine 53

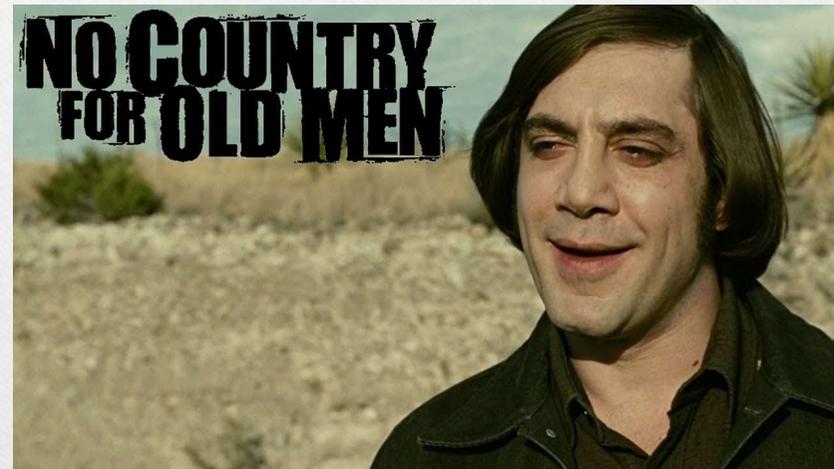
John Douard
Pamela D. Schultz

Monstrous Crimes and the Failure of Forensic Psychiatry

 Springer

Il concetto di psicopatia

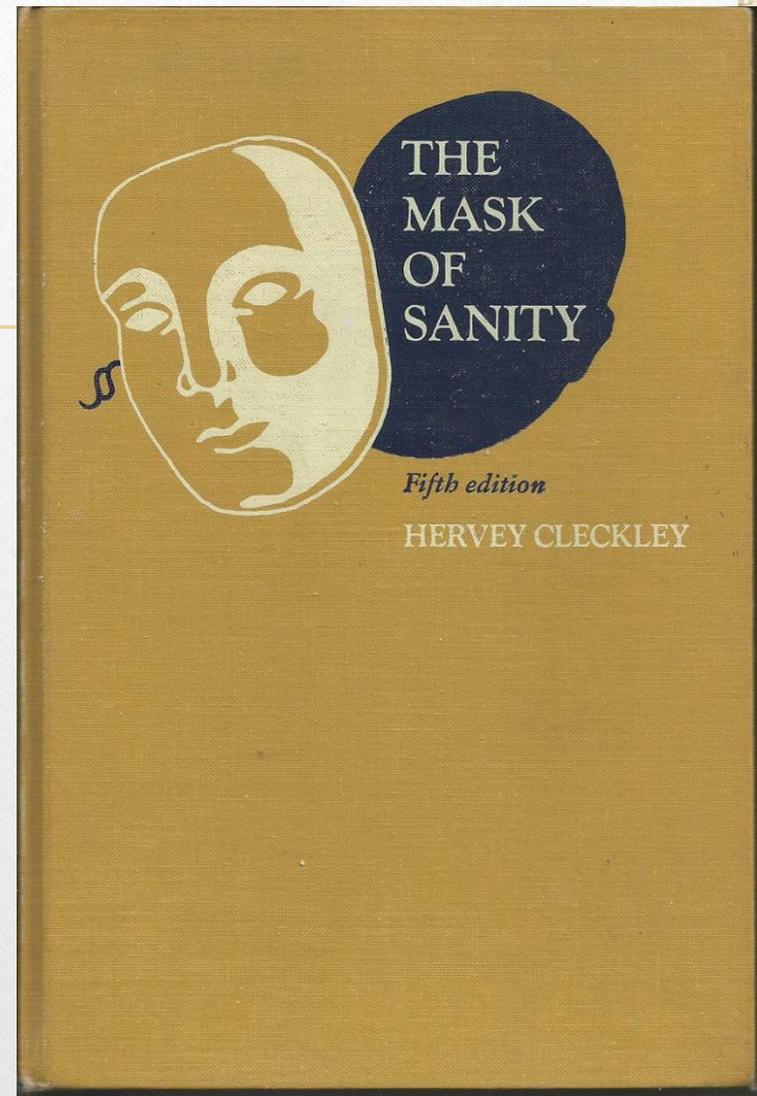
- Dal punto di vista concettuale, la psicopatia rappresenta una condizione psicopatologica controversa.
- incerto panorama definitorio
- nel contesto clinico è possibile incontrare nozioni che vengono spesso sovrapposte: come «disturbo antisociale di personalità» (DAP), psicopatia e sociopatia



Secondo il DSM-5, il **disturbo antisociale di personalità** è caratterizzato da un quadro pervasivo d'inosservanza delle regole, dei diritti, dei sentimenti e dei desideri delle altre persone, sfruttate e manipolate dal soggetto antisociale per soddisfare i propri bisogni egoistici.



- Lo studio pionieristico sulla psicopatia
- Nel 1941 viene pubblicato per la prima volta The Mask of Sanity di Harvey Cleckley (1976), un volume centrato sullo studio di alcuni casi clinici che l'autore classifica come "psicopatici".
- permettendo così di individuare il profilo dello «psicopatico» e distinguerlo da soggetti che presentano solo alcune delle caratteristiche del disturbo.



Kurt Schneider (1950)



- «psicopatici impulsivi»
- «psicopatici anaffettivi o amorali»

Robert Hare (1980)

Nel 1980 Robert Hare sviluppa un metodo per operationalizzare i criteri messi a fuoco da Cleckley (Psychopathy Checklist e la sua versione rivista, PCL-R) (Hare, 1991, 2003).

Hare (2003; 2011) definisce la psicopatia una sindrome, vale a dire un insieme di sintomi che - in base alla sua Psychopathy Checklist-Revised (PCL-R) distingue in due principali categorie: Fattore 1 (aspetti interpersonali e affettivi); Fattore 2 (atteggiamenti antisociali).



Fattore 1 (aspetti interpersonali e affettivi)

- *mancanza di sincerità e fascino superficiale; sé grandioso; menzogna patologica; truffatore o manipolatore; mancanza di rimorso o di senso di colpa, affettività superficiale; insensibilità, crudeltà o mancanza di empatia; mancata accettazione della responsabilità delle proprie azioni.*

Fattore 2 (atteggiamenti antisociali)

- *bisogno di stimolazioni; stile di vita parassitario; scarso controllo del comportamento; pregressi problemi comportamentali; mancanza di obiettivi realistici, a lungo termine; impulsività; irresponsabilità; delinquenza giovanile. A questi tratti si aggiungono anche: comportamenti sessuali promiscui; numerose esperienze coniugali di breve durata; tendenza a commettere delitti.*

Psychopathy

Factor 1
Interpersonal/Affective

Facet 1
Interpersonal

- Glibness/Superficial Charm
- Grandiose self-worth
- Pathological Lying
- Conning/Manipulative

Facet 2
Affective

- Lack of remorse or guilt
- Shallow Affect
- Callous/Lack of Empathy
- Failure to accept responsibility for actions

Factor 2
Social Deviance

Facet 3
Lifestyle

- Need for stimulation prone. to boredom
- Parasitic lifestyle
- Lack of realistic, long-term goals
- Impulsivity
- Irresponsibility

Facet 4
Antisocial

- Poor behavioural controls
- Early behavioural problems
- Juvenile delinquency
- Revocation of condition. release
- Criminal versatility

- shallow emotions
- callous, lack of empathy
- lack of remorse or guilt
- failure to accept responsibility

Affective

- childhood behavioral problems
- juvenile delinquency
- poor behavioral controls
- criminal versatility

Antisocial

- grandiose self worth
- pathological lying
- manipulative, conning, cunning
- superficial/glib

Interpersonal

- impulsivity
- irresponsible
- lack of realistic goals
- stimulation seeking
- parasitic

Lifestyle



John Clarke (2005)

- **organisational psychopath** come il lavoratore dipendente che crea conflitto e disagio nell'ambiente produttivo e tra i colleghi, per scalare le classifiche aziendali e ricavare al contempo piacere e soddisfazione dalla sofferenza provata dagli altri lavoratori.
- **corporate criminal psychopath**, definito anche "psicopatico di successo», è invece il classico colletto bianco autore di reato, il titolare o dirigente di una società che cerca di ottenere potere, prestigio e soprattutto denaro, manipolando a proprio vantaggio il sistema economico e finanziario.
- **violent criminal psychopath** è lo psicopatico che arriva a commettere diversi e gravi reati contro la persona, non solo per dominare le vittime, bensì anche per soddisfare impulsi sessuali, sentimenti di vendetta e ottenere denaro.
- **occupational psychopath**, definito anche "psicopatico non criminale", ossia un soggetto che non necessariamente arriva a realizzare comportamenti penalmente rilevanti e spiccatamente violenti, pur continuando a muoversi in una zona d'ombra tra la legalità e l'illegalità, violando norme etico-sociali. Sfrutta la propria professione per esprimere e sfogare le peculiari tendenze antisociali.

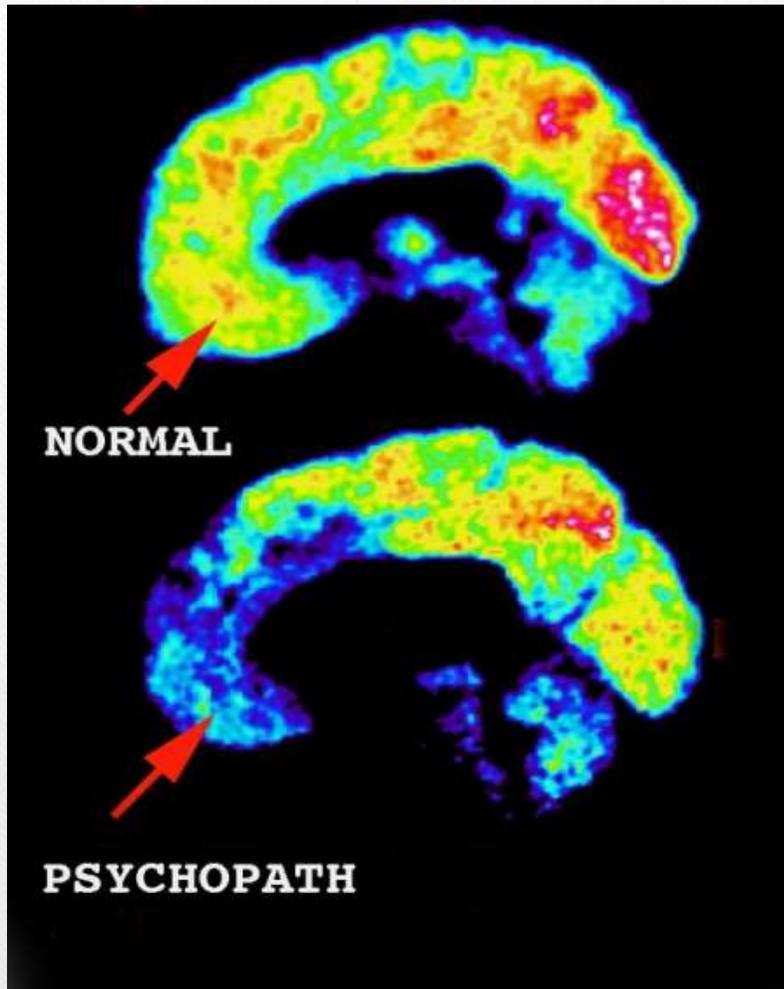
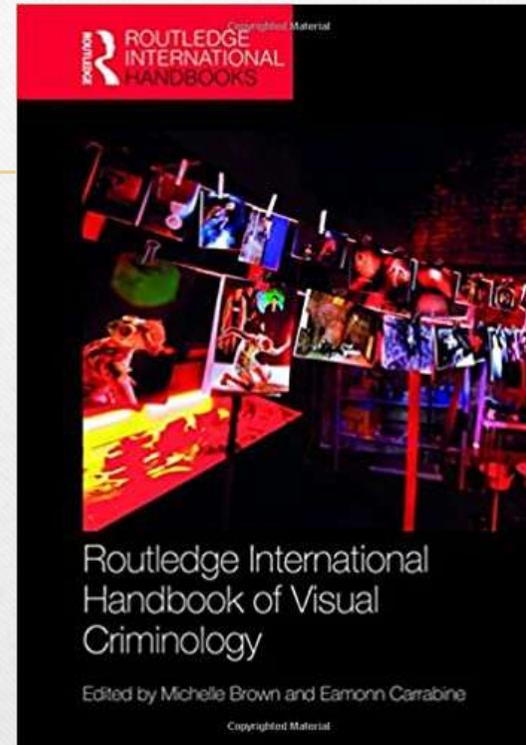
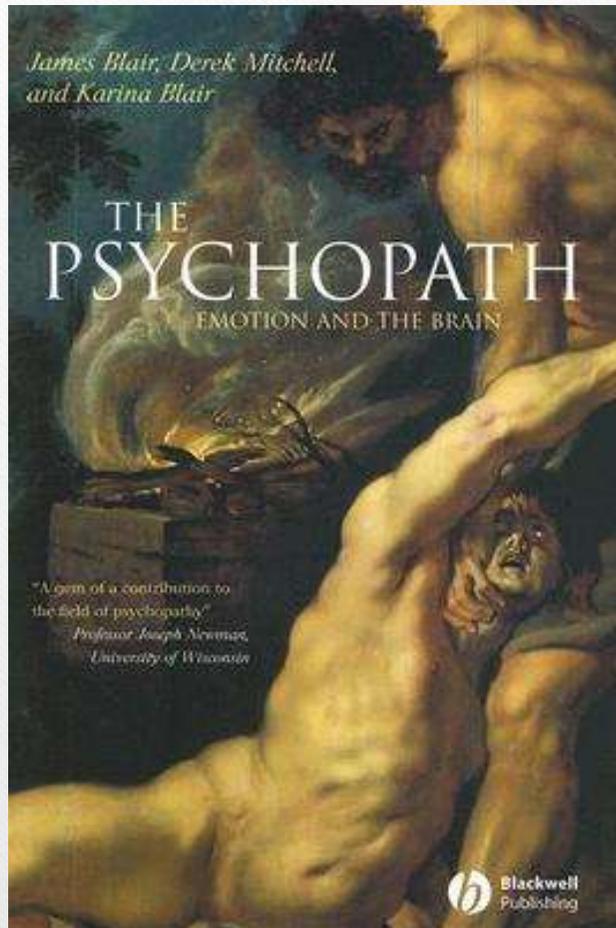


Image: has no home; can you help?

via BFORBEL.COM



Le neuroscienze cognitive di fronte alla psicopatia



James Blair, uno studioso di neuroscienze cognitive, ha svolto con alcuni colleghi ricerche che conducono a definire la “psicopatia” come un *disordine affettivo* che concerne lo spettro emotivo, interpersonale e comportamentale e implica una riduzione della capacità di sviluppare forme di “empatia” e, come conseguenza, un *deficit* nell’abilità a formare “ragionamenti morali”, sia in situazioni sperimentali che non. (Blair, Mitchell, Blair, 2005).

Psicopatia e ragionamento morale



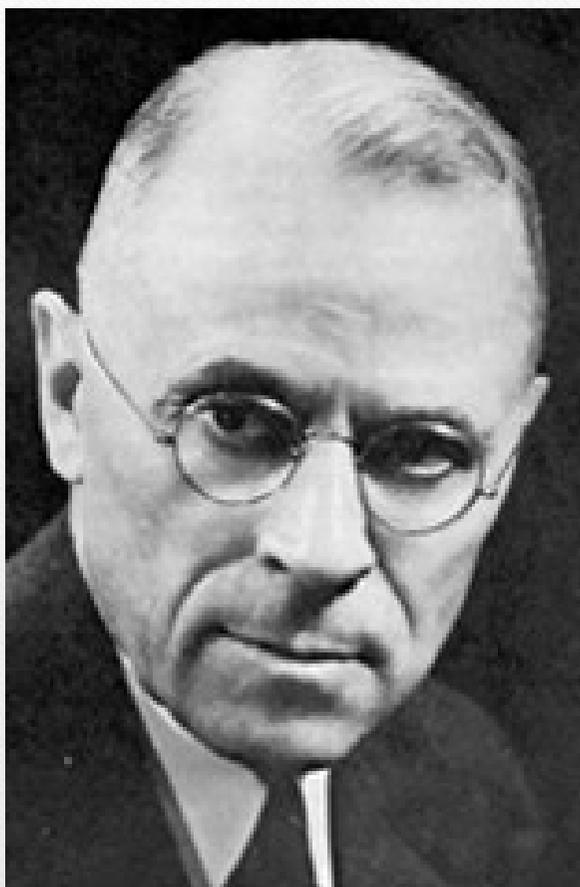
Kohlberg (1969) ha sviluppato il suo paradigma presentando ai partecipanti dei *test* da lui messi a punto una serie di “situazioni” che contenevano dei **dilemmi morali**.

Psicopatia e ragionamento morale

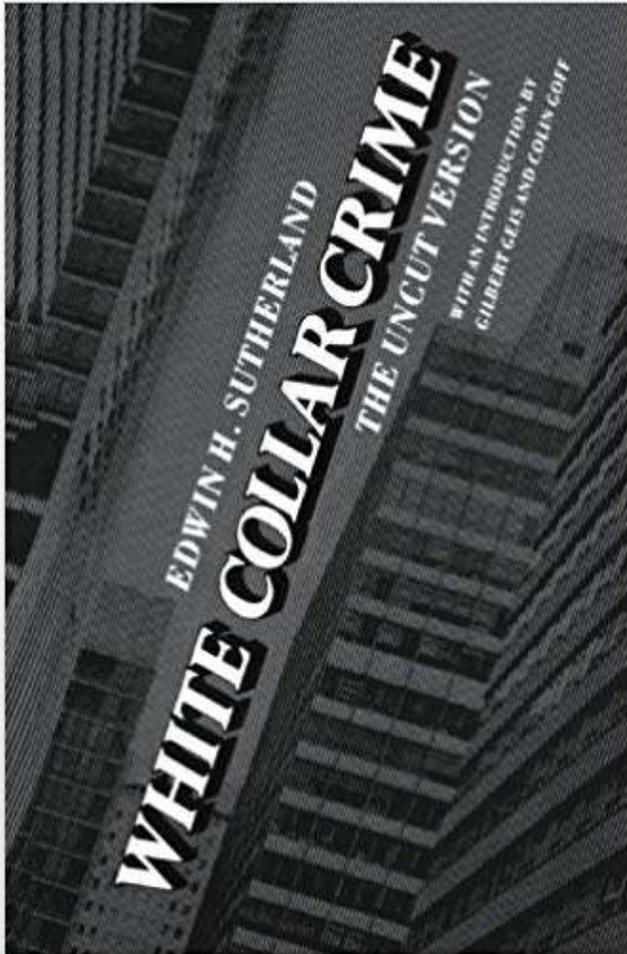


- Turiel (1983) ha strutturato un *test* volto a far emergere, tramite la lettura di alcuni racconti, la distinzione tra “trasgressione morale” e “convenzionale”.
- I bambini con tendenze psicopatiche e gli adulti affetti da tale patologia non sono in grado di distinguere i due tipi di trasgressione.

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DEL CRIMINALE DAL COLLETTO BIANCO



"I grandi imprenditori sono capaci, emotivamente equilibrati, e la patologia, nel loro caso, non gioca alcun ruolo" (Sutherland, ed. 1986)



Colletto bianco come un social insider di status sociale elevato → non un soggetto “altro” dal punto di vista psicopatologico o sociale

Scarsa attenzione ai processi psicologici



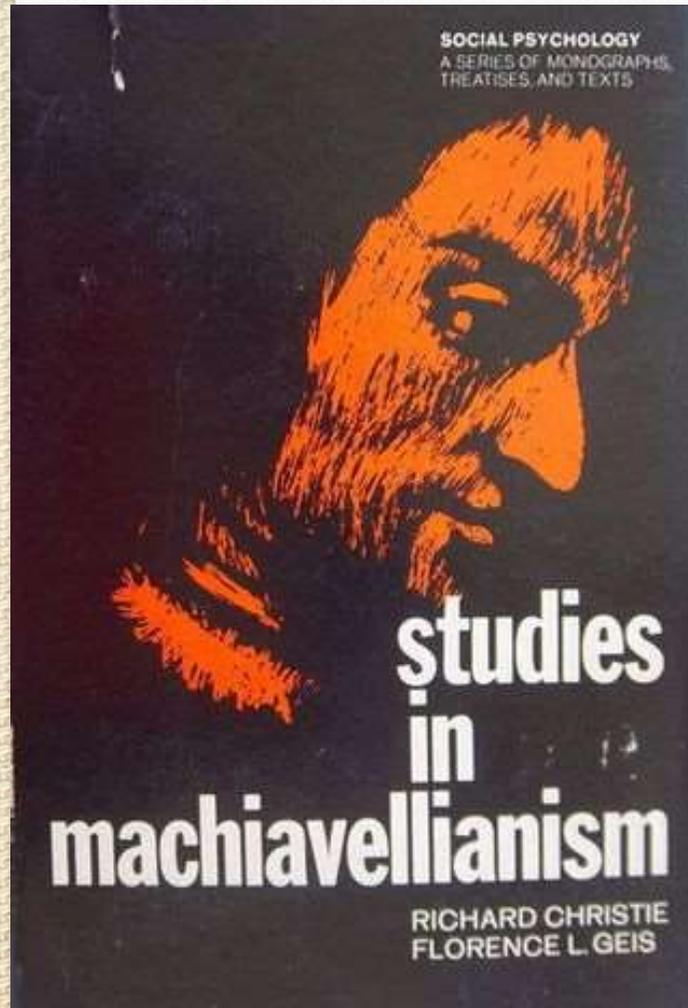
La descrizione di Dennis Kozlowski, amministratore delegato della Tyco coinvolto in un grosso scandalo finanziario per abuso d'ufficio nel 2002, è quella di un narcisista al sommo grado, particolarmente versato nell'accumulare potere.



Bernard Ebbers, condannato a 25 anni dopo aver condotto alla bancarotta la compagnia telefonica americana Worldcom, è stato definito arrogante, tronfio, collerico, altezzoso.

LA “TRIADE OSCURA”

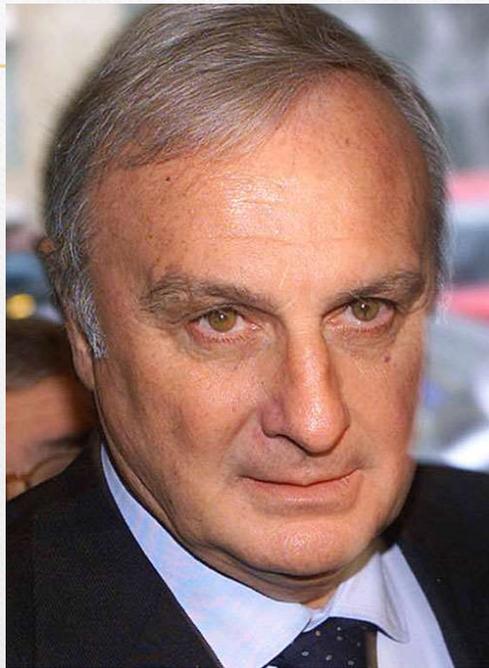




Machiavellismo i primi ad applicare il concetto alla psicologia sociale furono Christie e Geis, negli anni Settanta, definendolo essenzialmente per il requisito della propensione a manipolare gli altri per raggiungere i propri scopi...



“Un individuo con una combinazione di tratti di personalità psicopatici che cresce in una famiglia stabile e ha accesso a risorse sociali e formative positive può diventare un truffatore o un criminale dal colletto bianco, o anche un imprenditore o un politico o un professionista senza scrupoli. Un altro individuo, con gli stessi tratti di personalità ma proveniente da un ambiente deprivato e disturbato, può diventare un rapinatore, un mercenario o un criminale violento” (Hare, 2003).



Calisto Tanzi,
proprietario della
Parmalat e
protagonista di uno
dei più colossali crack
industriali degli ultimi
decenni

